

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beta speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Politica e speranza possono andare d'accordo? Innanzitutto chiariamo: cosa significa "Politica"? Il termine politica deriva dal greco "Polis" che significa città. La politica è l'impegno perché la vita della città sia utile e importante per le persone che la abitano. Il cristiano che vive nel mondo è chiamato a lavorare nella politica per il buon andamento della vita sociale perché questa diventi anticipo della speranza finale della realizzazione piena della vita del mondo. Le tante guerre nel mondo, la povertà diffusa, le migrazioni a tutto campo, i vistosi cambiamenti politici e socioeconomici hanno destabilizzato la nostra speranza, mettendola spesso in grave crisi. Ma la speranza è come il motore della politica: senza l'idea che il futuro possa essere migliore del presente, la politica perde senso. Dobbiamo sperare che *le cose possano migliorare*. E allora politica e speranza devono e possono andare insieme.



Lc 10, 25-37 ²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».

²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa lo stesso».

La parabola del Buon Samaritano (Luca 10,25-37) è un appello radicale alla responsabilità politica e sociale, che supera le barriere etniche e religiose per mettere al centro la dignità umana e la cura del prossimo vulnerabile. Essa spinge ad agire concretamente, "sporcandosi le mani", con politiche di solidarietà universale e giustizia.

Prossimo senza Frontiere: La politica basata sul buon Samaritano non conosce confini o nazionalità. Il "prossimo" è chiunque si trovi nel bisogno, superando divisioni ideologiche, etniche o religiose.

Azione Concreta (non indifferenza): La politica è chiamata a non passare oltre, a differenza del sacerdote e del levita, ma a fermarsi, coinvolgersi, e "farsi carico" dei feriti della società, trasformando la compassione in strutture di accoglienza e cura.

Responsabilità Politica e Beni Comuni: La parabola è un'icona per il volontariato e l'impegno politico, intesi come servizio alla città e cura delle persone più deboli, non come esercizio di potere personale

Cambio di Programmi: Politicamente, ciò significa mettere il dolore altrui al centro dell'agenda, cambiando le priorità per rispondere alle emergenze e alle ingiustizie

Superamento dell'Egoismo di Gruppo: La parabola insegna che i veri "buoni" sono coloro che pra-

ticano l'amore e la solidarietà, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, indicando un'etica della fratellanza universale

In sintesi, la parabola è una critica all'indifferenza e un invito a una politica che sia, essenzialmente, un'alta forma di "carità sociale".

Allora la parabola si potrebbe riscrivere con un po di fantasia....

Un uomo stava per scendere da Gerusalemme a Gerico...poco prima di lui un politico di Gerusalemme, una brava persona che aveva a cuore il bene dei suoi concittadini, volle andare a vedere come era la strada che scendeva dalla città per rendersi conto se ci fosse qualcosa da fare per il bene di tutti. Arrivato in un punto difficile da affrontare anche a piedi si rese conto che era un punto dove i briganti potevano fare attentati e agguati, infatti era buio, c'erano anfratti per nascondersi, nessuno che sorvegliava la strada. Sentì anche del rumore di persone nascoste che però scapparono alla sua vista vedendo che aveva una bella scorta di persone che lo accompagnavano. Si rese conto che in quel punto sarebbero potuto avvenire degli agguati a persone sole. E allora prese appunti e mandò subito un avviso in città che venissero gli operai a mettere delle torce da accendere tutte le sere, gli operai avrebbero dovuto ripulire la zona togliendo cespugli e foglie, e per dissuadere i briganti fece costruire anche un ricovero per due guardie a sorveglianza del posto. Dopo poco l'uomo scese per la medesima strada...arrivò al punto difficoltoso trovò che tutto era tranquillo e che non c'erano problemi anzi c'erano delle guardie gentili che lo salutarono. Continuò il suo cammino.....arrivo anche di lì a poco un samaritano, era straniero vedendo tutte quelle persone intente a sistemare e a mettere in sicurezza la strada si fermò anche lui e contribuì col suo lavoro. Fecero amicizia e si ritrovarono a mangiare insieme quello che ognuno aveva portato con sé.

CONCLUSIONE Da un discorso di Papa Francesco rivolto ai politici

- La politica è carità sociale quando riconosce ogni essere umano come fratello o sorella, e compie ogni sforzo a favore del bene comune.

- La carità è la sintesi di tutta la legge, e ha anche una dimensione civile e politica, orientata alla costruzione di un mondo migliore.

- La carità sociale ha a cuore non solo il bene di ogni persona, ma il bene di tutte le persone nella loro dimensione sociale (il «popolo»!)

- La carità sociale è una «forza» capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo. E' un amore «concreto»!

- Per essere concreta non deve essere preda delle emozioni, delle opinioni del momento, per non essere esclusa dall'ambizione di essere universale.

- La carità sociale ha allora bisogno di essere illuminata contemporaneamente dalla ragione e dalla fede. Quando è in gioco il bene comune, non bastano le buone intenzioni!

